

Data: 16.10.2026 Pag.: 50
 Size: 528 cm2 AVE: € 25872.00
 Tiratura: 24310
 Diffusione: 24456
 Lettori: 164000



Pierluigi Serra e l'alba dell'Isola

Dal Golgo
 il passato non
 è una sequenza
 di date: è una
 presenza
 fisica.
 È lo stesso
 vento che
 asciugava
 il sudore
 dei pastori
 nuragici

» Esiste un'isola dove la pietra non è solo materia, ma ricordo antico. Una memoria sedimentata e stratificata nei millenni, dipanata. Una terra dove il vento che solca gli altipiani porta ancora l'eco di inni antichissimi, di canti ancestrali, un luogo dove il silenzio delle valli è un dialogo interrotto da millenni. Questa è la Sardegna: non solo una terra nel Mediterraneo, ma un continente nel tempo. Un grande volume geologico e umano le cui prime pagine, incredibilmente remote, sono state incise dalla mano stessa della preistoria. È un viaggio contro le lancette di un orologio che decidiamo di riavvolgere, pagina dopo pagina, strato dopo strato. Lasciando alle spalle il frastuono del presente e iniziando una discesa ideale nel profondo, come archeologi dello spirito e della storia. Il nostro punto di arrivo, temporale ma non tematico, sarà l'alba coraggiosa e compatta della Brigata Sassari, quel fenomeno unico in cui il carattere di un popolo antico si cristallizzò in un simbolo moderno di identità, valore e coesione. Ma per capire quella luce, dobbiamo prima esplorare l'oscurità da cui è

scaturita. Ci addentreremo negli orizzonti nebulosi di un'isola che già esisteva quando il Mediterraneo aveva confini diversi. Incontreremo le sue prime genti: i pionieri neolitici che scrutarono queste coste, gli artefici misteriosi della civiltà nuragica che modellarono il paesaggio con torri ciclopiche, i navigatori che intrecciarono relazioni con gli imperi del bronzo.

Un carattere fatto di fierezza silenziosa, di adattamento senza sottomissione, di una socialità che trova forza nella comunità. Scrivere di questa storia antichissima significa, quindi, rintracciare le radici di un destino collettivo. Ha il valore del chiedersi se il sentire profondo che animò i costruttori dei nuraghi, gli abitanti dei villaggi santuario, i pastori-guerrieri delle montagne, non abbia trovato, secoli dopo, una sua inattesa e potente espressione nelle trincee della Grande Guerra, in un grido di battaglia epico, coinvolgente. Un urlo antico. Dimonios. Un salto nel tempo. Non per fuggire, ma per comprendere. Per scoprire come, in un'isola senza tempo, il passato più remoto non sia mai veramente passato, ma continui a pulsare, silenzioso e potente, sotto i nostri piedi e dentro l'anima di un popolo. Questo è il nostro itinerario: dall'alba della civiltà sarda fino al suo primo, indimenticabile bagliore sulla scena della storia nazionale moderna. Trovarsi sull'orlo del mondo. O, almeno, così sembra.

L'altopiano di Golgo, nella Sardegna orientale, è una lastra di pietra calcarea, piatta e aspra, che improvvisamente si interrompe. E proprio là, dove la terra termina senza preavviso, inizia un vuoto d'aria e luce. Lo sguardo non incontra ostacoli. Non ci sono alberi, torri, linee elettriche. Solo il cielo, immenso, e sotto di esso un tappeto di macchia mediterranea che si arresta sull'orlo dell'abisso. Ci si avvicina con rispetto e con religiosità. E allora, in un istante, la prospettiva si rovescia. Quel che sembrava il confine ultimo della terra si rivela per ciò che è: la soglia di un altro regno, infinitamente più antico e potente. Ai nostri piedi, a strapiombo verso l'infinito, il mare di Arbatax si dispiega nella sua interezza. Non è il mare di una spiaggia, familiare e accogliente. È il mare della geologia, del tempo puro. Un blu profondo, tagliato dalle venature delle correnti, che si infrange in un bianco spumoso contro le rocce di porfido rosso, simili a colate di sangue della terra solidificata. La costa si inarca in baie solitarie, si insi-

nua in calette invisibili da ogni altro punto. In questo silenzio rotto solo dal vento e dal grido dei gabbiani, l'orologio del tempo perde ogni significato. Quello che si contempla non è un panorama. È una lezione di storia naturale. Quel mare ha visto tutto. Ha visto la Sardegna staccarsi dal blocco continentale, ha visto le prime zattere di uomini e donne avventurarsi dalle coste verso l'ignoto di quest'isola. Ha riflesso il fumo dei fuochi dei primi villaggi, ha trasportato le navi dei mercanti micenei, dei fenici, dei romani. Le sue profondità custodiscono più storie di quante ne possano contenere gli archivi. Qui, dal Golgo, il passato non è una sequenza di date. È una presenza fisica. È lo stesso vento che asciugava il sudore dei pastori nuragici, la stessa luce che guidava i naviganti, la stessa roccia che ha sostenuto generazioni di sguardi rivolti all'orizzonte, in attesa o in difesa. È da questo balcone sul tempo che possiamo iniziare il nostro viaggio all'indietro.

Pierluigi Serra

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO MARE

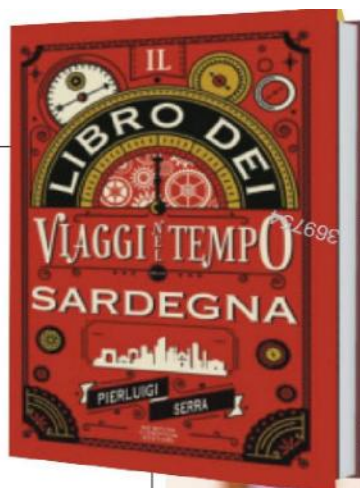
« Questa è la Sardegna: non solo una terra nel Mediterraneo, ma un continente nel tempo

CONTRO LE LANCETTE

« Un viaggio contro le lancette di un orologio che decidiamo di riavvolgere, pagina dopo pagina, strato dopo strato



Data: 16.10.2026 Pag.: 50
 Size: 528 cm2 AVE: € 25872.00
 Tiratura: 24310
 Diffusione: 24456
 Lettori: 164000



"IL LIBRO DEI VIAGGI
NEL TEMPO DELLA SARDEGNA"

PIERLUIGI SERRA
NEWTON COMPTON
 pp 320, euro 14,90

La Sardegna è l'isola più antica del Mediterraneo, un micro-continente che custodisce il potere di rendere permeabili i confini tra le ere. Pierluigi Serra la esplora nel suo libro in uscita il 23 ottobre: ne pubblichiamo un'anticipazione per concessione di **Newton Compton Editori**

